

PROF. ARCH.
Aimaro Oreglia d'Isola
DOTT. ARCH.
Flavio Bruna
DOTT. ARCH.
Saverio Oreglia d'Isola
DOTT. ARCH.
Andrea Bondonio
DOTT. ARCH.
Michele Battaglia
DOTT. ARCH.
Stefano Peyretti

C.a. Al Presidente del
Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Torino
Arch. Riccardo Bedrone
Via Giovanni Giolitti 1
10123 TORINO

Raccomandata A.R.

Prot. N. P/09/2007

OGGETTO: MUSEO EGIZIO

Gentile Presidente,

a conclusione della gara che ci ha visto aggiudicatari in via definitiva riteniamo di poter entrare in merito alla posizione da Lei e dal Consiglio espressa attraverso la prima pagina della newsletter dell'Ordine.

Rileviamo anzitutto come il Vostro giudizio sui criteri di aggiudicazione sia stato reso pubblico non al momento della pubblicazione del bando (a Voi ben noto) o alla formazione della commissione giudicatrice bensì *a gara già e ancora in corso*, utilizzando inopinatamente questo caso particolare come pretesto per una dissertazione più generale sul tema degli sconti "liberi".

La Vostra comunicazione denuncia poi chiaramente una strana disinformazione sulla procedura in oggetto, con affermazioni sfuggite probabilmente al Vostro controllo:

1. Non si tratta di "concorso" (Titolo del comunicato nella Home Page) ma di "gara per l'affidamento di servizi"
2. La gara non è stata assegnata *al raggruppamento che ha presentato la maggior riduzione sul costo delle prestazioni professionali* (Secondo capoverso) bensì al raggruppamento che ha raggiunto il massimo punteggio sulla base di quattro parametri: curriculum, metodologia, tempo e, ultimo, prezzo.
Nel nostro caso la riduzione sul prezzo (di livello confrontabile a quello di altre *quattro* offerte su otto) ci ha portato a vincere partendo, comunque, dai secondi e terzi migliori posizionamenti per metodo e curriculum.
3. Per quanto detto la gara non risulta essere "*al maggior ribasso*" (terzo capoverso) come lascia intendere il vostro scritto.
4. Scrivete: "*la graduatoria per il merito tecnico è stata sovvertita dall'offerta economicante più bassa*" (sesto capoverso); non è corretto: solo i primi tre posti della stessa sono stati "sovvertiti" e, comunque, non dall'offerta più bassa (prodotta infatti non da noi ma dal gruppo quarto classificato).
Noi, gruppo vincitore, abbiamo prodotto un'offerta economica intermedia tra quella di altri due gruppi italiani e non lontana dall'offerta di due prestigiosi gruppi stranieri (Chipperfield e Wilmotte) che hanno ottenuto valutazioni di merito comunque inferiori.

5. Ovviamente conoscete i molteplici criteri di giudizio adottati per la gara di cui avete voluto interessarVi e quindi notiamo l'uso quanto meno improprio di questo caso per banalizzare un concetto: *“gli architetti...ottengono incarichi professionali non tanto per il loro valore quanto perché si fanno retribuire meno degli altri”* (settimo capoverso)

Per ultimo stupisce il fatto che *proprio in questo caso* che ha visto partecipare concorrenti illustri e di chiara fama, l'Ordine abbia deciso di prendere posizione (*ad aggiudicazione definitiva non ancora avvenuta!*), quando non sono rari esempi di gare anche importanti aggiudicate con ribassi ben maggiori ma *passati inosservati*.

Siamo convinti che una legittima battaglia debba essere condotta, *per il buon esito della stessa*, non sbagliando nella scelta del “caso esemplare”, né criticando *a posteriori* un bando di gara già da tempo ben noto all'Ordine (Ordine che ha pure indicato la terna per la scelta del proprio rappresentante in Commissione giudicatrice!) né, tantomeno, esprimendo giudizi infondati sulla professionalità di *tutti* gli aggiudicatari di gare (e a maggior ragione sul nostro Gruppo, in quanto primo classificato nella gara da Voi adottata come paradigmatica).

Chiediamo quindi, a tutela della nostra professionalità e per rinnovare la nostra fiducia nell'istituzione che ci rappresenta, che vengano *immediatamente* rese pubbliche le necessarie rettifiche alla Vostra nota con la stessa rilevanza e mediante gli stessi mezzi utilizzati per la diffusione della stessa (home page, newsletter a tutti gli iscritti).

Riservandoci di valutarne tempestività e merito.

Aimaro e Saverio Oreglia d'Isola
(per Isolarchitetti s.r.l. e il Raggruppamento aggiudicatario)

- P.S. Precisiamo che si è trattato di nostra deduzione supporre il fatto che l'Ordine dovesse essere a conoscenza del bando, quanto meno al momento in cui indicò all'Ente Appaltante la terna dei propri candidati alla Commissione giudicatrice. Cioè quando i nomi dei partecipanti alla gara non erano ancora noti e quindi il giudizio sul bando poteva ancora essere e apparire “neutrale”